

# HATMATTAN

## BURKINA FASO

### LA TERRA DEGLI UOMINI PROBI

---

1° giorno

Ouagadougou

Voli di linea. Arrivo a Ouagadougou. Trasferimento e pernottamento in Hotel.

2° giorno

Ouagadougou – Pô

Ouagadougou, comunemente abbreviata in Ouaga, è stata dapprima la capitale dell'impero Mossi, sviluppandosi attorno al palazzo del "Mogho Naaba", poi dell'Alto Volta ed infine, a seguito della rivoluzione operata da Thomas Sankarà nel 1984, capitale del Burkina Faso. Letteralmente "stato degli uomini integri", definizione che ben si adattava alla figura del comandante che, purtroppo, ebbe vita breve ma che in soli 4 anni riuscì comunque a raggiungere risultati impressionanti conquistando gli incredibili traguardi di dare due pasti e 10 litri di acqua al giorno a ciascun abitante, una scuola ed centro sanitario ad ogni villaggio e promuovendo la più grande campagna di vaccinazione per bambini registrata nel mondo (affermazione dell'Unicef). Opere tangibili ed ancora visibili che hanno lasciato il segno nel cuore dei burkinabé. Ouaga oggi è una capitale in miniatura, un grosso villaggio con tanti mercati e mercatini dove comprare di tutto, ma anche un centro "moderno" con larghi viali, università e ministeri. Alla periferia della città un'imponente centro artigianale offre esempi dell'artigianato tipico del paese e non solo: maschere, gioielli, stoffe, ed ogni cosa sia passata per la mente degli artigiani dalla fervida creatività africana. Si esce da Ouaga in direzione Sud sulla lingua d'asfalto che collega il paese al Ghana. A pochi chilometri dal confine si raggiunge Pô da cui parte una deviazione su pista per raggiungere i villaggi Gurunsi che ancora conservano le tradizionali case familiari. Enormi concessioni costituite da svariate capanne e casupole collegate tra loro da un muro di cinta. La costruzione degli ambienti, dal difficile accesso, è

affidata agli uomini che modellano l'argilla direttamente sul posto, sovrapponendo gli strati di "banco" uno sull'altro seguendo il perimetro dell'abitazione e rinforzandone la struttura con tronchi e rami. L'impermeabilizzazione ed il decoro delle pareti esterne delle abitazioni è invece affidata alle donne che realizzano magnifici motivi sfruttando i colori naturali disponibili: rosso, nero e bianco... I motivi geometrici di questi decori non rispondono semplicemente ad un particolare gusto estetico dei gurunsi ma nascondono una serie di simboli a cui il gruppo familiare è legato. Cena e pernottamento in Hotel.

3° giorno

Po-Leo

Una deviazione su pista raggiunge i villaggi Gurunsi che ancora conservano le tradizionali case familiari. Enormi concessioni costituite da svariate capanne e casupole collegate tra loro da un muro di cinta. La costruzione degli ambienti, dal difficile accesso, è affidata agli uomini che modellano l'argilla direttamente sul posto, sovrapponendo gli strati di "banco" uno sull'altro seguendo il perimetro dell'abitazione e rinforzandone la struttura con tronchi e rami. L'impermeabilizzazione ed il decoro delle pareti esterne delle abitazioni è invece affidata alle donne che realizzano magnifici motivi sfruttando i colori naturali disponibili: rosso, nero e bianco... I motivi geometrici di questi decori non rispondono semplicemente ad un particolare gusto estetico dei gurunsi ma nascondono una serie di simboli a cui il gruppo familiare è legato. Si parte verso Leo, visitando alcuni graziosi villaggi. Pernottamento in hotel.

4° giorno

Leo-Gaoua

Si viaggia lungo una regione poco toccata dal turismo. È la regione dei Dagarti, etnia che conserva gelosamente le proprie tradizioni animiste e costruisce tutt'oggi le proprie abitazioni come vere e proprie piccole roccaforti in ricordo delle scorribande che un tempo gli imperi Mossi e di altre etnie effettuavano sul loro territorio. Si tratta in maggior parte di piccole comunità composte da un numero ristretto di clan familiari che coltivano le terre circostanti il villaggio su cui vigila la potente divinità della Terra, il Tengan. Siamo nella regione dei Lobi, anch'essi suddivisi tra Burkina, Ghana e Costa d'Avorio ma qui resta il gruppo etnico più chiuso. Vivono, isolati nelle loro abitazioni, piccole fortezze in argilla protette da un muro elevato senza aperture e composte da un granaio rettangolare intorno al quale si dispongono la stalla e le camere. Il capo della famiglia è la sola autorità. Responsabile di tutti e di tutto davanti al consiglio degli anziani o al governo, egli è incaricato degli altari sacrificali e dell'organizzazione del lavoro dei campi. I Lobi sono abili artigiani-artisti. Le loro statuette, utilizzate come protezione spirituale, occupano una posizione di prestigio in numerose collezioni d'arte africana. Altro dominio in cui eccellono è la musica, e particolarmente apprezzati sono i suonatori di balafon, specie di silofono in legno ed in cui calebasse (zucche) di varie dimensioni fungono da cassa armonica. Durante le visite saremo accompagnati da una guida parlante l'idioma lobi,

indispensabile per entrare in contatto con questa popolazione. Cena e pernottamento in Hotel.

5° giorno

Gaoua-Loropeni

Ad una quarantina di chilometri da Gaoua si trovano le rovine di Loropeni, imponente fortilizio di origine ancora incerta. Con una estensione di oltre 11.000 metri quadrati si tratta di uno dei più interessanti esempi di insediamento fortificato presenti in Africa dell'Ovest e per questo motivo inserito nel 2009 sotto la tutela dell'UNESCO. L'edificazione sembra risalire alla fine del primo millennio dopo Cristo quando la zona era attraversata dalle carovane che trasportano oro collegando la costa con Timbuctu. La parte oggi visibile è costituita una serie di mura in pietra di un edificio che faceva parte di un complesso di 9 fortezze ed un centinaio di edifici minori... molto resta ad oggi da scavare. Il viaggio prosegue verso la vicina Obire, sede del Regno Gan, piccolo gruppo etnico della famiglia Lobi, dove sarà possibile chiedere udienza allo Chef e alla sua corte. Un'occasione per scoprire quale ruolo ancora abbiano gli antichi regnanti nell'attuale società africana. L'etnia pratica la poligamia e la famiglia vive in capanne all'interno di una corte: rettangolare quella dell'uomo, circolari quelle di ognuna delle mogli. Rientro a Loropeni. Cena e pernottamento in Hotel.

6° giorno

Gaoua-Banfora

A Banfora si può visitare uno dei mercati artigianali più ricchi del paese, ma la vera sorpresa sono i suoi dintorni che offrono tra i paesaggi più interessanti del Burkina: cascate, laghi... Attraverso grandi piantagioni di canna da zucchero si raggiunge il «Dômes de Fabédougou». Nel cuore di un paesaggio fantastico, l'acqua e il vento hanno modellato le rocce a forma di cupola offrendo così uno spettacolo curioso della valle sottostante. Sempre nella stessa regione apprezzeremo le cascate di Kerfiéguela e la possibilità di un bagno refrigerante, sempre benvenuto in queste aride terre saheliane!

Cena e pernottamento in Hotel.

7° giorno

Banfora-Bobo

Prossima mèta: Bobo Dioulasso. Bobo è una bella città africana, ricca di vegetazione e di atmosfere coloniali. La stazione ferroviaria, dove sosta il treno che collega il porto di Abidjan a Ouagadougou, presenta uno strano stile sudanese-moresco. Il mercato è particolarmente ricco. Qui si può trovare di tutto, dalle frittelle preparate la momento al burro di karitè, dai pezzi di ricambio usati alle larve, accuratamente essiccate al sole, per la preparazione di prelibate salse! Visita obbligata alla bella moschea in banco, in puro stile sudanese, che risale a fine '800. I suoi due minareti svettano sulla piazza ombreggiata e su Kibidwé, l'antico quartiere della città dove, in barba allo sguardo dell'islam, non è difficile trovare le donne intente nella preparazione di enormi quantità di birra. Qui nell'intrigo dei vicoli si possono incontrare artigiani che costruiscono strumenti musicali e magnifiche sculture di bronzo con l'antico sistema della cera persa. Bobo-Dioulasso è capitale dell'etnia Bobo da cui trae il nome ed è da sempre crocevia vivace di scambi tra le zone costiere ed il sahel. Vivacità commerciale che ancor ben si riconosce nell'intraprendenza dei venditori, ambulanti e non. Notte in Hotel.

8° giorno

Bobo – Ouagadougou

Si lascia Bobo di buon'ora per fare ritorno a Ouagadougou ma le sorprese non sono terminate. Una sosta in piccolo villaggio permetterà di assistere ad una danza di maschere della popolazione Bwa. Queste maschere in legno rappresentano i personaggi presenti nei miti delle famiglie e dei clan oppure animali e spiriti della savana. Tendono ad essere bidimensionali con impressionanti disegni geometrici e, come tutte le maschere del bacino del Volta, hanno come predominanze cromatiche il bianco, rosso ed il nero. Di forte impatto la "maschera-trave", con una faccia stilizzata sormontata da un'alta trave rettangolare. Rimasti fedele all'animismo, i Bwa utilizzano regolarmente le maschere per celebrare vari momenti della vita. Il pubblico accorre alla danza rituale cantando, commentando e soprattutto divertendosi: una manifestazione che unisce le sacre tradizioni ancestrali al puro intrattenimento. La società Bwa, è divisa in clan secondo le attività della famiglia: agricoltori, fabbri e griot (cantastorie). Arrivo a Ouaga nel pomeriggio. Cena. Pernottamento in hotel.

9° giorno

Ouagadougou-escursione a Manega

Un'escursione il mattino ci porta al Museo di Manega, uno dei più bei musei etnografici dell'Africa Occidentale, creato dall'avvocato e poeta Frédéric Pacéré Titinga per far conoscere l'arte africana nel contesto naturale della vita quotidiana del villaggio . Vi sono esposte 500 maschere, una miriade di oggetti rituali, amuleti, feticci, strumenti musicali... e vi sono riprodotte le abitazioni dei più

importanti popoli del Burkina. Nel pomeriggio tempo libero per lo shopping presso il “Village Artisanal”. In serata trasferimento in aeroporto e volo per la destinazione di rientro.

10° giorno

Italia

Arrivo in Italia in mattinata.

---

**HARMATTAN Srl - via Marignana, 98 - 31021 Mogliano V.to**  
**Tel. 041 8122956/041 5420641 Fax 041 8122938**

[info@harmattan.it](mailto:info@harmattan.it) - [www.harmattan.it](http://www.harmattan.it)